

L'EVENTO

Merini e Nuti
alzano il sipario
col Poema della Croce

UN APPUNTAMENTO tradizionale per gli appassionati di musica: dall'8 al 18 luglio torna a Sarzana «Sconfinando - Festival internazionale di musiche e uoni dal mondo», riconosciuto ormai tra gli appuntamenti più importanti nel panorama nazionale della World Music. Anche quest'anno nomi di altissimo livello e prime assolute, come il «Progetto Speciale» in esclusiva per Sconfinando, sabato 14 luglio, un lungo ponte sonoro fra il Marocco e la Turchia che stupirà tutti per la particolarità musicale. Sconfinando gode del patrocinio della Regione Liguria e dal 2004 della Soprintendenza beni storici e ambientali della Regione Liguria. La direzione artistica e organizzativa è di Carmen Bertacchi dell'assessorato alla cultura del Comune di Sarzana.

L'APERTURA del Festival, domenica 8 luglio, è con un evento di grande prestigio e emozione, «Poema della Croce» con la presenza di una donna poetessa straordinaria, Alda Merini, candidata più volte al Nobel. Una grande opera che racconta la storia di Maria (Alda Merini) e del Cristo (Giovanni Nuti, cantautore sarzanese trapiantato a Milano), un dono prezioso per tutti quelli che amano la poesia e la musica e non smettono mai di interrogarsi sul significato della vita e della fede.

IL «POEMA della Croce» (musiche originali di Giovanni Nuti) è un atto unico per voce solista, coro e orchestra su testi di Alda Merini. L'orchestra Sinfonica è composta da 26 elementi, tre cantori lirici, 40 elementi del Coro. Dopo l'enorme successo di critica e pubblico a Milano è il festival sarzanese ad ospitare un'opera così misteriosa, nuova e lirica raccontata da un simbolo, quale è la grande Alda Merini, e da Giovanni Nuti, compositore e musicista sensibile e coraggioso.

SPETTACOLO

Jan Garbarek e Trilok Gurtu tornano insieme a «Sconfinando» il 16 luglio. Sotto, Giovanni Nuti e Alda Merini aprono il festival con l'attesissimo «Poema della Croce»



U
la Cro
nel ter
si inse
artisti
spesso
tisti c
scussa
tessa
cantau
Nuti-
ce di S
men C
stati p
ne bel
di am
no in
quattu
co —
dove
me A
vo e c
si for
sia m
te di
neità
litur
cano
ma e
nici
irani
nu d
se, g
turg
di M
sier
gli (c
ca, i
re c